

SANZIONI, LA UE VARA IL DECIMO PACCHETTO CONTRO LA RUSSIA

di Beda Romano

su Il Sole 24 Ore del 26 febbraio 2023

Con una decisione sofferta, i Ventisette hanno approvato ufficialmente ieri mattina l'atteso decimo pacchetto di sanzioni contro il Cremlino, sulla scia dell'invasione dell'Ucraina ormai un anno fa. Le misure colpiscono export europeo verso la Russia per più di 11 miliardi di euro.

Nel contempo, questa nuova tornata sanzionatoria va a colpire nuove entità e persone (anche iraniane), oltre a tre istituzioni finanziarie russe che non potranno più godere di finanziamenti europei.

Il divieto di esportazione di beni industriali dall'Unione europea alla Russia è esteso a beni a duplice uso come l'elettronica, i veicoli specializzati, le parti meccaniche, i ricambi per motori di camion e aerei, le antenne, le gru, i droni, i materiali di terre rare, i circuiti elettronici e le cosiddette termocamere. «Queste nuove restrizioni riguardano esportazioni europee per un valore di 4,4 miliardi di euro, secondo i dati del 2021», spiegava ieri la Commissione europea.

In buona sostanza, sempre secondo l'esecutivo comunitario, le misure appena elencate si aggiungono ai 32,5 miliardi di euro di esportazioni europee già sanzionate nei pacchetti precedenti. Con la nuova tornata sanzionatoria, l'Unione europea può affermare di colpire in totale quasi la metà (per la precisione il 49%) delle sue esportazioni verso la Russia relative al 2021.

Le misure si aggiungono a quelle annunciate venerdì dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Inoltre, sono state inserite nell'elenco delle società colpite da sanzioni europee altre 96 entità associate al complesso militare-industriale russo, portando a 506 il totale degli utenti finali militari inseriti nell'elenco comunitario. Questo elenco comprende entità russe associate all'organizzazione paramilitare Wagner, controllata dal regime di Vladimir Putin. Infine, le misure annunciate ieri a Bruxelles colpiscono anche bitume e materiali correlati come l'asfalto, così come la gomma sintetica e il nerofumo.

Quest'ultimissimo capitolo ha complicato la trattativa tra i Ventisette. La Polonia ha chiesto misure ancora più restrittive, ma poiché era isolata ha dovuto arrendersi dopo una giornata, quella di venerdì, di tira-e-molla (lo stesso avvenne in dicembre con il nono pacchetto di sanzioni).

Interpellato ieri, un diplomatico polacco ha spiegato che Varsavia ha già elencato ai partner i suoi desiderata in vista di nuove misure sanzionatorie (citando tra le altre cose i diamanti, finora preservati dalle sanzioni).

Secondo l'Alto rappresentante Ue per la Politica estera e di Sicurezza Josep Borrell, le nuove sanzioni vanno a colpire anche «i responsabili della deportazione e dell'adozione forzata di almeno 6mila bambini ucraini» in violazione del diritto internazionale. «Continueremo ad aumentare la pressione sulla Russia e lo faremo per tutto il tempo necessario, finché l'Ucraina non sarà liberata dalla brutale aggressione russa», ha dichiarato l'ex ministro degli Esteri spagnolo.

Infine, è da notare che il nuovo pacchetto di sanzioni va a colpire l'export europeo verso sette entità iraniane, accusate di rifornire la Russia di droni. La scelta è significativa perché giunge mentre vi sono dubbi se la Cina voglia sostenere lo sforzo militare russo in Ucraina. Nel frattempo, i Ventisette stanno studiando la possibilità di acquisti in comune di armi e munizioni da inviare per sostenere Kiev. Novità dovrebbero esserci entro inizio marzo.